



Weekly **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Finanziamento in pool da 159 milioni di euro per l'acquisizione e il rifinanziamento di sei impianti fotovoltaici



- L'operazione è stata guidata da Banco BPM in qualità di global coordinator, in pool con UniCredit, BPER Corporate & Investment Banking, Crédit Agricole Italia, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Mediocredito Centrale.

PLT energia, primario operatore italiano nel settore delle energie rinnovabili e controllato da PLT holding appartenente alla famiglia Tortora, annuncia di aver sottoscritto, tramite la propria sub-holding PLT Res 2 S.r.l., un finanziamento in pool su base "project finance" con capofila Banco BPM per complessivi 159,1 milioni di euro.

L'operazione è finalizzata all'acquisizione e al rifinanziamento di un portafoglio composto da sei impianti fotovoltaici a terra situati in Piemonte e Sicilia, per una capacità complessiva di circa 165 MWp.

Il finanziamento in pool è stato strutturato da Banco BPM che ha agito come global coordinator, bookrunner e facility agent; UniCredit, BPER Corporate & Investment Banking, Crédit Agricole Italia intervenuti in qualità di mandated lead arranger; e da Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Mediocredito Centrale partecipanti come lead arranger.

Stefano Marulli, Amministratore Delegato di PLT energia, ha così commentato: "Questa operazione rappresenta un ulteriore passaggio strategico nel percorso di crescita del Gruppo e conferma la solidità del nostro piano industriale. Il supporto di primari istituti finanziari e la fiducia da essi dimostrata rappresentano per noi un elemento fondamentale, rafforzando ulteriormente la nostra capacità di contribuire in modo concreto alla transizione energetica del Paese."

Il Gruppo PLT energia ha raggiunto nel 2025 una capacità installata di 375 MW, a cui si aggiungono ulteriori 150 MW attualmente in una fase avanzata di costruzione. Inoltre, dispone di una pipeline di sviluppo di circa 3,4 GW, di cui 600 MW hanno già ricevuto l'autorizzazione.

Nell'operazione gli istituti finanziari sono stati assistiti dallo studio legale Advant NCTM, mentre gli advisor che hanno supportato la Società sono stati Rothschild&Co per gli aspetti finanziari, lo studio Bonelli Erede in qualità di advisor legale, Fichtner in qualità di advisor tecnico, PwC in qualità di model auditor e lo Studio Legale e Tributario Rossi Rossi & Partners per gli aspetti legali relativi all'hedging financing.

Transizione e sicurezza energetica: difesa servizi e GSE firmano protocollo d'intesa



L'AD Andreoli e l'AD Vigilante firmano alla presenza del Ministro della Difesa Guido Crosetto e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin

Efficienza, fonti rinnovabili, accumulo energetico e autoconsumo al centro della collaborazione per rafforzare sostenibilità e sicurezza energetica nel comparto Difesa.

Difesa Servizi S.p.A. e il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) hanno sottoscritto oggi un protocollo d'intesa finalizzato a promuovere la transizione energetica nel comparto della Difesa, attraverso interventi di efficientamento energetico, sviluppo delle fonti rinnovabili, gestione e diffusione dell'energia prodotta alle strutture della Difesa e alle comunità locali.

La firma è avvenuta presso la sede del Ministero della Difesa in via XX settembre alla presenza del Ministro della Difesa Guido Crosetto e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin.

In un contesto internazionale caratterizzato da crescente instabilità geo-energetica, l'intesa mira a rafforzare l'autosufficienza e la resilienza energetica del comparto Difesa, contribuendo al contempo all'ottimizzazione dei consumi energetici e alla riduzione degli impatti ambientali delle infrastrutture militari.

"Il protocollo firmato oggi rappresenta un passo fondamentale per la transizione energetica del comparto Difesa. La collaborazione con il GSE ci permetterà di accelerare la riqualificazione energetica delle nostre infrastrutture e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del Paese.

Questo è un accordo che mira anche a semplificare le procedure e quindi a stimolare ulteriori iniziative a beneficio della collettività attraverso l'immissione in rete dell'over produzione. Ringrazio l'AD Vigilante per aver dato l'immediata disponibilità ad attivare questa collaborazione e tutta la squadra allargata del Ministero della Difesa, a partire dal Commissario Speciale per lo sviluppo delle Energie Rinnovabili della Difesa Michele Sirimarco, che con Difesa Servizi hanno raggiunto risultati straordinari in questi ultimi anni." ha dichiarato l'Amministratore Delegato di Difesa Servizi Luca Andreoli.

Ad oggi Difesa Servizi ha installato 27 impianti fotovoltaici per oltre un milione di metri quadri di terreni e quasi 500mila metri quadri di tetti di caserme e arsenali navali, producendo oltre 150 GWh all'anno di energia rinnovabile.

Con l'ultima gara attiva pubblicata "Energia 5.0", ulteriori lotti sono in fase di aggiudicazione e – una volta realizzati gli impianti nei prossimi 24 mesi – saranno in grado di produrre 690 GWh all'anno di energia rinnovabile che sommata ai 150 GWh di energia già prodotta, assicureranno il raggiungimento della piena autonomia energetica a tutto il Comparto Difesa.

A partire dalla prossima gara – di imminente pubblicazione – la produzione energetica su siti militari, sarà interamente destinata alla collettività nazionale attraverso l'immissione in rete.

Anche nel campo energetico Difesa Servizi, tramite le consuete procedure di gara attiva, stimola investimenti del privato assicurando un ritorno economico per la Difesa.

Scopo dell'accordo, della durata di tre anni, è dunque accelerare la riqualificazione energetica delle infrastrutture militari, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

"La collaborazione con Difesa Servizi rappresenta un passo strategico per accompagnare un comparto ad alta intensità energetica in un percorso strutturato di transizione, facendo leva su strumenti, competenze e meccanismi incentivanti già disponibili. Intervenire sul patrimonio infrastrutturale della Difesa significa non solo migliorare l'efficienza e ridurre i consumi, ma anche rafforzare la sicurezza e l'autonomia energetica del Paese, in un contesto internazionale sempre più complesso.

In questa direzione, il GSE è impegnato a supportare concretamente le amministrazioni pubbliche con soluzioni operative e modelli replicabili, in grado di accelerare gli investimenti

e generare benefici ambientali ed economici nel medio-lungo periodo”, ha dichiarato l’Amministratore Delegato del GSE, Vinicio Mosè Vigilante.

Tra gli obiettivi anche la formazione a favore del personale del Ministero della Difesa per diffondere la cultura energetica e formare figure professionali in grado soddisfare le nuove esigenze in campo di efficientamento energetico del Dicastero e in ambito nazionale.

Attraverso questa collaborazione, il GSE metterà a disposizione le proprie competenze tecnico-specialistiche e gli strumenti incentivanti gestiti, mentre Difesa Servizi coordinerà gli interventi sugli asset infrastrutturali del Ministero della Difesa, favorendo l’accesso ai meccanismi di supporto e alle opportunità di finanziamento disponibili.

Particolare attenzione sarà inoltre dedicata allo sviluppo di modelli di cofinanziamento degli interventi, anche destinati allo storage, all’utilizzo di biocarburanti e alla diffusione della mobilità sostenibile, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e alla sostituzione, ove possibile, del parco circolante delle Forze Armate con mezzi a zero emissioni.

Ansaldo Energia torna in utile: il CDA prrova il progetto di Bilancio 2025 e il Piano Industriale 2026-2030



Ansaldo Energia chiude l'esercizio 2025 con un miglioramento dei principali indicatori economico-finanziari e con il ritorno all'utile dopo diversi anni.

Ansaldo Energia chiude l'esercizio 2025 con un miglioramento dei principali indicatori economico-finanziari e con il ritorno all'utile dopo diversi anni. L'anno si conclude con un risultato netto positivo di 20 milioni di euro. Gli ordini raggiungono 2,3 miliardi di euro, in aumento del 24% sull'anno precedente, mentre i ricavi si attestano a 1,2 miliardi, in aumento del 10%. L'EBITDA adjusted sale a 140 milioni e l'EBIT torna positivo a 31 milioni. Contestualmente, il Gruppo registra un incremento della liquidità e un rafforzamento complessivo della posizione finanziaria. Sulla base di questi risultati, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nei giorni scorsi il Progetto di Bilancio 2025, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il 21 aprile, e il Piano Industriale 2026-2030.

I dati dell'esercizio 2025 riflettono la dinamica della domanda di soluzioni per la generazione elettrica e per i servizi di rete, in un anno caratterizzato dal forte ampliamento della pipeline commerciale e da una crescente presenza sui mercati internazionali. Le business unit New Units e Service hanno conseguito risultati superiori alle previsioni, contribuendo in modo determinante al consolidamento di ordini e margini.

Il Piano Industriale 2026-2030 conferma la traiettoria di sviluppo del Gruppo e, grazie a una forte domanda di energia da fonti programmabili, fra cui il gas naturale, prevede una crescita progressiva dei volumi e ricavi superiori a 2 miliardi nel 2030. La marginalità è prevista in miglioramento grazie al contributo delle nuove

unità (turbine a gas, turbine a vapore, generatori e compensatori sincroni), all'espansione del Service, al rafforzamento del perimetro nucleare e alle prospettive di mercato degli elettrolizzatori, la cui industrializzazione è sostenuta dai finanziamenti IPCEI. Dal punto di vista finanziario, il Piano prevede l'incremento dei flussi di cassa operativi, la riduzione dell'indebitamento finanziario netto e il rafforzamento dei programmi di investimento del Gruppo, a supporto dello sviluppo dei prodotti e dell'esecuzione industriale.

Il Progetto di Bilancio 2025, e il Piano Industriale 2026-2030 sono stati presentati questa mattina a Milano alla comunità finanziaria. L'amministratore delegato di Ansaldo Energia, Fabrizio Fabbri, ha dichiarato:

«I risultati del 2025 confermano l'efficacia delle azioni intraprese dal Gruppo negli ultimi anni. Il Piano 2026-2030 poggia su basi commerciali, industriali e finanziarie rafforzate, con un focus sulla realizzazione dei progetti nei tempi e nei costi previsti e sulla sostenibilità economica nel lungo periodo.»

Il gruppo Greenvolt più che raddoppia i ricavi, raggiunge un EBITDA record e torna all'utile



• Il Gruppo Greenvolt, che opera in Italia nella Generazione Distribuita attraverso Greenvolt Next e nell'Utility-Scale attraverso Greenvolt Power, ha raggiunto ricavi pari a 777 milioni di euro, in crescita del 121% su base annua (+425,7 milioni di euro), sostenuti dall'esecuzione della strategia di rotazione degli asset nel segmento utility-scale.

• L'EBITDA ha raggiunto il livello record di 207,8 milioni di euro, trainato principalmente dal segmento Utility-Scale (+192,7 milioni di euro). In particolare, la crescita dell'EBITDA è stata supportata da tutti e tre i segmenti di business — Utility-Scale, Biomasse sostenibili e Generazione distribuita — a conferma della solidità del modello strategico del Gruppo.

• I ricavi dei segmenti Biomasse e Generazione distribuita hanno raggiunto complessivamente 370,3 milioni di euro (+106,7 milioni), nonostante l'impatto nel segmento Biomasse dovuto all'arresto non programmato dell'impianto di Tilbury e alla chiusura prolungata oltre le attese dell'impianto di Figueira da Foz I.

• L'utile netto attribuibile a Greenvolt ha raggiunto 5,3 milioni di euro, con un miglioramento di oltre 120 milioni rispetto all'anno precedente, grazie al contributo crescente dei segmenti Utility-Scale e Generazione distribuita alla performance finanziaria del Gruppo.

• La pipeline Utility-Scale ammonta attualmente a 12,8 GW; Greenvolt ha già sviluppato, almeno fino allo stadio Ready-to-Build (RtB) o venduto, 5,1 GW, con un incremento di 1,2 GW rispetto all'anno precedente.

• La strategia di rotazione degli asset ha centrato l'obiettivo fissato per il 2025, con oltre 1 GW di asset venduti in Polonia, Romania e Spagna.

• La generazione distribuita registra una crescita esponenziale, con ricavi pari a 171,3 milioni di euro (+54%). Il portafoglio di progetti in sviluppo (backlog) cresce del 66% fino a 684 MWp, di cui

• 110 MWp già assicurati tramite contratti di lungo termine (PPA).

• La Generazione distribuita ha registrato una crescita significativa, con ricavi pari a 171,3 milioni di euro (+54%). Il backlog è aumentato del 66% fino a 684 MWp, di cui 110 MWp coperti da contratti di lungo termine (PPA).

• Nel 2025 Greenvolt ha investito 800 milioni di euro, mantenendo una solida posizione finanziaria, con disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a circa 204,5 milioni di euro e il 68% del debito a tasso fisso.

MESSAGGIO DEL CEO

«Il 2025 ha rappresentato un anno di stabilizzazione e di rafforzamento dell'esecuzione in tutti e tre i segmenti di business del Gruppo e, in particolare, ha confermato l'efficacia della nostra strategia nel raggiungimento degli obiettivi di rotazione degli asset. Dopo un 2024 complesso, in cui le condizioni di mercato avevano limitato la nostra capacità di realizzare dismissioni, abbiamo registrato un miglioramento molto significativo nel ritmo di esecuzione.

Nell'ambito della strategia di rotazione degli asset, abbiamo completato la vendita di circa 1 GW di asset, un risultato che ha contribuito in modo determinante a più che raddoppiare i ricavi, a raggiungere un EBITDA record superiore a 200 milioni di euro e a tornare a un utile netto attribuibile a Greenvolt. Questa performance dimostra che, anche in contesti sfidanti, la rotazione degli asset rimane una strategia altamente efficace se supportata da progetti di elevata qualità.

Anche gli altri segmenti hanno fornito un contributo rilevante: la Generazione distribuita ha continuato a progredire in modo costante verso il break-even, mentre nel segmento Biomasse, nonostante un'interruzione straordinaria in uno dei nostri impianti nel Regno Unito, siamo riusciti a mantenere flussi di cassa stabili e resilienti. Nel complesso, i risultati del 2025 confermano che il nostro modello a tre pilastri, basato su un portafoglio coerente ed equilibrato, è fondamentale per garantire una crescita sostenibile nel lungo periodo.

Oggi Greenvolt è un operatore multi-tecnologico, elemento centrale della nostra strategia di lungo termine. Le condizioni di mercato sono in continua evoluzione e la diversificazione ci protegge dalla volatilità delle singole tecnologie. Le biomasse forniscono stabilità, il solare con sistemi di accumulo massimizza il valore e l'eolico rappresenta una risorsa scarsa con rendimenti elevati. Insieme, questi elementi creano resilienza: la Generazione distribuita continuerà a crescere in

- 110 MWp già assicurati tramite contratti di lungo termine (PPA).
- La Generazione distribuita ha registrato una crescita significativa, con ricavi pari a 171,3 milioni di euro (+54%). Il backlog è aumentato del 66% fino a 684 MWp, di cui 110 MWp coperti da contratti di lungo termine (PPA).
- Nel 2025 Greenvolt ha investito 800 milioni di euro, mantenendo una solida posizione finanziaria, con disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a circa 204,5 milioni di euro e il 68% del debito a tasso fisso.

MESSAGGIO DEL CEO

«Il 2025 ha rappresentato un anno di stabilizzazione e di rafforzamento dell'esecuzione in tutti e tre i segmenti di business del Gruppo e, in particolare, ha confermato l'efficacia della nostra strategia nel raggiungimento degli obiettivi di rotazione degli asset. Dopo un 2024 complesso, in cui le condizioni di mercato avevano limitato la nostra capacità di realizzare dismissioni, abbiamo registrato un miglioramento molto significativo nel ritmo di esecuzione.

Nell'ambito della strategia di rotazione degli asset, abbiamo completato la vendita di circa 1 GW di asset, un risultato che ha contribuito in modo determinante a più che raddoppiare i ricavi, a raggiungere un EBITDA record superiore a 200 milioni di euro e a tornare a un utile netto attribuibile a Greenvolt. Questa performance dimostra che, anche in contesti sfidanti, la rotazione degli asset rimane una strategia altamente efficace se supportata da progetti di elevata qualità.

Anche gli altri segmenti hanno fornito un contributo rilevante: la Generazione distribuita ha continuato a progredire in modo costante verso il break-even, mentre nel segmento Biomasse, nonostante un'interruzione straordinaria in uno dei nostri impianti nel Regno Unito, siamo riusciti a mantenere flussi di cassa stabili e resilienti. Nel complesso, i risultati del 2025 confermano che il nostro modello a tre pilastri, basato su un portafoglio coerente ed equilibrato, è fondamentale per garantire una crescita sostenibile nel lungo periodo.

Oggi Greenvolt è un operatore multi-tecnologico, elemento centrale della nostra strategia di lungo termine. Le condizioni di mercato sono in continua evoluzione e la diversificazione ci protegge dalla volatilità delle singole tecnologie. Le biomasse forniscono stabilità, il solare con sistemi di accumulo massimizza il valore e l'eolico rappresenta una risorsa scarsa con rendimenti elevati. Insieme, questi elementi creano resilienza:

la Generazione distribuita continuerà a crescere in modo graduale, la rotazione degli asset rimarrà intrinsecamente ciclica e le Biomasse continueranno a garantire risultati prevedibili. Nel loro insieme, ci consentono di creare valore in modo equilibrato e sostenibile.

Nel 2026 prevediamo di intensificare i processi di rotazione degli asset, incrementare la pipeline Ready-to-Build fino a 6,3 GW, continuare a migliorare le performance delle Biomasse e consolidare ed espandere il segmento della Generazione distribuita.»

João Manso Neto, CEO del Gruppo Greenvolt

I RICAVI CONSOLIDATI CRESCONO DEL 121% A 777 MILIONI DI EURO

Considerando la performance complessiva di tutte le unità di business, nel 2025 i ricavi totali di Greenvolt hanno raggiunto 777 milioni di euro, in crescita del 121% su base annua. L'EBITDA ha toccato il livello record di 207,8 milioni di euro. Questo andamento positivo dell'EBITDA si è tradotto in un utile netto attribuibile a Greenvolt pari a 5,3 milioni di euro, segnando il ritorno alla redditività.

Nel 2025 è diventato più evidente il contributo crescente dei segmenti Utility-Scale e Generazione distribuita, a testimonianza della diversificazione strategica di Greenvolt oltre le Biomasse sostenibili. Ciò si riflette nel mix dei ricavi, con le Biomasse che rappresentano circa il 25,6% dei ricavi complessivi.

BIOMASSE SOSTENIBILI: EBITDA IN CRESCITA DEL 77%

Nel 2025 gli impianti a biomassa in Portogallo e nel Regno Unito hanno immesso complessivamente in rete 941,2 GWh di energia, in linea con l'anno precedente, a conferma della solidità operativa e della resilienza del portafoglio.

Questo risultato è stato conseguito nonostante l'arresto non programmato dell'impianto di Tilbury e la chiusura prolungata oltre le attese dell'impianto di Figueira da Foz I, effetti compensati dal contributo dell'impianto di Kent, acquisito a fine 2024 e non ancora pienamente riflesso nei risultati dell'anno precedente.

Dal punto di vista finanziario, il segmento Biomasse ha registrato una performance solida, con ricavi operativi complessivi pari a 198,9 milioni di euro nel 2025, in crescita del 30,5% su base annua. L'EBITDA ha raggiunto 50,2 milioni di euro, in aumento del 77,1% rispetto all'anno precedente.

UTILITY-SCALE: RICAVI IN CRESCITA DI 4,7 VOLTE

Nel 2025 il segmento Utility-Scale ha registrato una forte crescita, con ricavi operativi complessivi pari

a 441,3 milioni di euro, in aumento di 4,7 volte rispetto all'anno precedente. L'EBITDA ha raggiunto 174,5 milioni di euro, segnando un significativo recupero rispetto al 2024.

Questa performance è stata trainata dall'esecuzione della strategia di rotazione degli asset, con il pieno raggiungimento dell'obiettivo annuale di 1 GW di asset venduti in mercati chiave quali Polonia, Spagna e Romania.

In Polonia sono stati conclusi accordi per la vendita di 118 MW di progetti eolici in esercizio o in costruzione, oltre a 412 MW di progetti di accumulo allo stadio Ready-to-Build. In Spagna è stato firmato un accordo per la vendita di un portafoglio da 229 MW composto da progetti eolici e solari in fase di sviluppo o costruzione. In Romania è stato sottoscritto un accordo per la vendita di un progetto eolico attualmente in costruzione con una capacità installata di 252 MW.

La capacità installata in esercizio ha continuato a crescere nel corso dell'anno, raggiungendo 698 MW distribuiti in otto Paesi.

Parallelamente è stata effettuata una revisione trasversale della pipeline, che ha portato a un'ottimizzazione fino a 12,8 GW complessivi. Di questi, 5,1 GW sono già almeno in fase Ready-to-Build o venduti, con un incremento di 1,2 GW rispetto all'anno precedente.

GENERAZIONE DISTRIBUITA: BACKLOG IN CRESCITA DEL 66% A 684 MW, DI CUI 110 MW COPERTI DA PPA

Nel 2025 la Generazione distribuita ha registrato una crescita significativa, con ricavi operativi complessivi pari a 171,3 milioni di euro, in aumento del 54% su base annua, grazie alle solide performance in mercati come Portogallo, Irlanda, Regno Unito e Grecia.

L'EBITDA del segmento è stato negativo per 12,8 milioni di euro, riflettendo la fase di ramp-up in diverse geografie e i continui investimenti nel consolidamento delle infrastrutture.

La nuova capacità contrattualizzata ha raggiunto 412 MWp nel 2025 (+45% su base annua), mentre il backlog è cresciuto del 66% fino a 684 MWp, confermando la solidità del segmento. Del backlog complessivo, 380 MWp sono già in costruzione, a dimostrazione delle elevate capacità di esecuzione. A fine 2025 Greenvolt aveva 95 MWp in esercizio coperti da contratti di lungo termine (PPA), garantendo una maggiore visibilità e stabilità dei ricavi e sostenendo il ritorno a un EBITDA positivo nel breve termine.

VEDUTA

Nel 2026 il Gruppo intende continuare a sviluppare i tre principali ambiti di business, assicurando una crescita sostenibile e organica, senza prevedere l'ingresso in nuove geografie oltre le 20 in cui è già presente. L'attenzione sarà rivolta alla massimizzazione del potenziale dell'attuale perimetro operativo.

La strategia si concentrerà sul raggiungimento di risultati positivi nella Generazione distribuita, sulla continuazione di una rotazione disciplinata degli asset Utility-Scale con rendimenti elevati e sul mantenimento di un'elevata disponibilità operativa nel segmento Biomasse, senza interruzioni rilevanti.

Nel segmento Utility-Scale è attesa nel corso dell'anno una rotazione di asset superiore a 1 GW, in un contesto di mercato sempre più selettivo, in cui gli acquirenti ricercano progetti di elevata qualità e fortemente differenziati. Greenvolt non sviluppa progetti standardizzati, ma si concentra su soluzioni ibride — solare abbinato a sistemi di accumulo — e su progetti di accumulo standalone, particolarmente rilevanti in mercati come la Polonia. Il Gruppo mantiene inoltre un forte focus sull'energia eolica, una risorsa scarsa e altamente valorizzata, con circa 1,5 GW attualmente in costruzione.

In sintesi, l'obiettivo è aumentare in modo significativo l'EBITDA attraverso una crescita sostenibile e organica nelle geografie esistenti, sostenuta dai solidi rendimenti della rotazione degli asset Utility-Scale, dall'avanzamento della Generazione distribuita verso la redditività e dalle elevate performance operative del segmento Biomasse.

DL Bollette: Alleanza per il Fotovoltaico, tutelare i progetti rinnovabili già in fase avanzata



L'Alleanza per il Fotovoltaico in Italia esprime la propria posizione in merito al disegno di legge di conversione del cosiddetto DL Bollette, attualmente all'esame della Camera dei deputati, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo generale perseguito dall'articolo 7, finalizzato a superare il fenomeno della cosiddetta "saturazione virtuale" della rete elettrica di trasmissione.

Si tratta di un tema che, da tempo, è al centro del dibattito nel settore delle rinnovabili; il protrarsi per mesi di tale confronto ha tuttavia generato una diffusa incertezza nel comparto.

Pur condividendo l'esigenza di introdurre criteri più stringenti per garantire un utilizzo efficiente della capacità di rete, l'Alleanza accoglie con favore la disposizione volta a fare salve le soluzioni di connessione il cui progetto tecnico abbia già ottenuto la relativa validazione, ma evidenzia inoltre come l'attuale formulazione delle norme sulla cosiddetta "decadenza automatica" rischi di bloccare in modo indiscriminato anche progetti in fase avanzata, che hanno già superato verifiche tecniche e ambientali rilevanti e presentano un elevato grado di maturità istruttoria. Si tratta, in molti casi, di iniziative che hanno già ottenuto pareri ambientali positivi, provvedimenti di esenzione dalla VIA o verifiche tecniche di prefattibilità concluse con esito favorevole, e che hanno sviluppato soluzioni di connessione coerenti con la pianificazione di rete.

Per questo motivo, Alleanza per il Fotovoltaico sostiene la necessità di introdurre una clausola di salvaguardia per quei progetti da fonti rinnovabili o di accumulo che, alla data di entrata in vigore dei provvedimenti attuativi, abbiano già ottenuto un provvedimento di esenzione dalla valutazione di impatto ambientale o un giudizio favorevole di compatibilità ambientale comprensivo della soluzione tecnica di connessione, senza alterare la logica competitiva delle nuove connessioni

Per questo motivo, Alleanza per il Fotovoltaico sostiene la necessità di introdurre una clausola di salvaguardia per quei progetti da fonti rinnovabili o di accumulo che, alla data di entrata in vigore dei provvedimenti attuativi, abbiano già ottenuto un provvedimento di esenzione dalla valutazione di impatto ambientale o un giudizio favorevole di compatibilità ambientale comprensivo della soluzione tecnica di connessione, senza alterare la logica competitiva delle nuove connessioni e assicurando coerenza tra pianificazione di rete e maturità dei progetti.

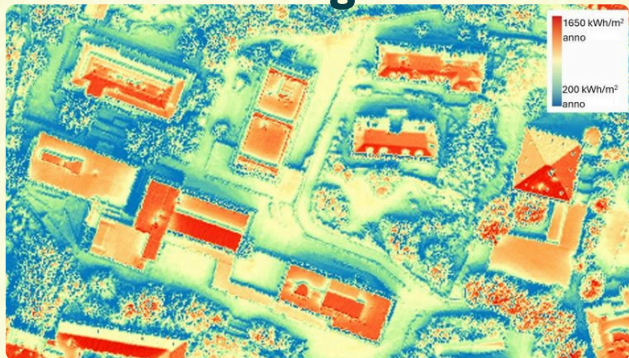
e assicurando coerenza tra pianificazione di rete e maturità dei progetti.

L'obiettivo condiviso è quello di assicurare regole chiare e processi trasparenti, evitando che interventi correttivi, pur necessari, possano involontariamente compromettere attività istruttorie già concluse o investimenti significativi già programmati, in linea con gli obiettivi del PNIEC e con le traiettorie di accelerazione della transizione energetica nazionale.

"Accogliamo con spirito costruttivo il lavoro delle istituzioni e riconosciamo la necessità di aggiornare le regole per migliorare l'efficienza della rete", afferma Alleanza per il Fotovoltaico. "Allo stesso tempo riteniamo fondamentale che il percorso di riforma valorizzi, e non disperda, gli sforzi compiuti dai progetti già avanzati. Siamo convinti che, attraverso un confronto aperto e pragmatico, sia possibile individuare soluzioni che coniughino al meglio tutela degli investimenti, certezza del diritto e obiettivi energetici del Paese. La transizione rinnovabile richiede stabilità e collaborazione: siamo pronti a offrire il nostro contributo in questa direzione".

Alleanza per il Fotovoltaico rinnova quindi il proprio invito alle istituzioni affinché, nel corso dell'iter parlamentare, si adotti una soluzione che coniughi efficienza del sistema elettrico, certezza del diritto e tutela degli investimenti privati, favorendo lo sviluppo ordinato e competitivo delle energie rinnovabili in Italia.

Un catasto solare per Genova. L'accordo tra UniGe e Comune per guidare la transizione energetica



La società avanza nella trasformazione strategica verso una piattaforma energetica intelligente basata sull'intelligenza artificiale e fornisce una previsione per il 2026

Un modello avanzato per mappare il potenziale solare dell'intera città e trasformarlo in uno strumento concreto a supporto delle politiche energetiche: è questo l'obiettivo della convenzione siglata tra l'Università di Genova e il Comune di Genova, che segna un passo significativo nel percorso verso la transizione energetica urbana.

Al centro dell'accordo vi è la realizzazione del catasto del potenziale solare della città di Genova, un sistema innovativo che consentirà di stimare, con elevatissima precisione, quanta energia può essere prodotta dai tetti degli edifici urbani. Il progetto si basa su modelli di calcolo avanzati e su dati tridimensionali del costruito, in grado di analizzare il soleggiamento delle superfici con un dettaglio fino a 50 centimetri, tenendo conto anche degli effetti di ombreggiamento tra edifici e con il territorio circostante.

Si tratta di un'iniziativa di particolare rilievo anche nel panorama europeo: non esistono attualmente strumenti analoghi con questo livello di dettaglio e accuratezza. Il modello sviluppato permette infatti di stimare il potenziale fotovoltaico complessivo della città, che può raggiungere circa 1,8 GW di potenza installabile, corrispondenti a oltre 4 milioni di moduli fotovoltaici distribuibili sulle coperture urbane.

Numeri che restituiscono con immediatezza la portata del progetto. Anche considerando solo una parte di questo potenziale, è evidente l'impatto che la transizione energetica può avere per Genova: dalla riduzione delle emissioni climalteranti alla diffusione dell'autoconsumo, fino alle ricadute economiche e allo sviluppo di nuove opportunità per il territorio.

Il catasto solare non sarà solo uno strumento di analisi, ma anche un supporto operativo per cittadini, imprese e amministrazioni, che potranno accedere a informazioni puntuali per valutare l'installazione di impianti fotovoltaici e contribuire in modo consapevole alla produzione di energia rinnovabile.

Alla base del progetto vi è una linea di ricerca avviata nel 2024 all'interno del gruppo "Solar and Geothermal Energy" dell'Università di Genova e sviluppata anche attraverso attività di tesi, che hanno permesso di affinare modelli e algoritmi per la stima del potenziale solare urbano e l'ottimizzazione della disposizione dei moduli fotovoltaici. Tra queste, il lavoro di Leonardo Garbarino, neolaureato magistrale UniGe in Ingegneria meccanica – energia e aeronautica, Curriculum energetica e impianti termotecnici, con la tesi "Calcolo del potenziale solare urbano della città di Genova e stima della produzione di energia da moduli fotovoltaici su tetti piani e inclinati tramite modellazione geometrica intershading pixel to pixel ad altissima risoluzione spaziale".

La ricerca è portata avanti dal gruppo "Solar and Geothermal Energy", composto da Marco Fossa e Antonella Priarone, docenti UniGe di Fisica tecnica industriale, insieme a Samuele Memme e Stefano Morchio, ricercatori UniGe nello stesso ambito disciplinare, e alla dottoranda Caterina Gibelli, a conferma del ruolo dell'Ateneo ligure come partner strategico per l'innovazione e la sostenibilità del territorio.

Il progetto rappresenta così un esempio concreto di collaborazione tra università e pubblica amministrazione, in cui la ricerca scientifica si traduce in strumenti utili per affrontare le sfide energetiche e ambientali contemporanee.

Transizione 5.0 – Tagliati gli incentivi agli “Esodati 5.0”. AssoEGE denuncia il paradosso del Decreto Fiscale che punisce chi ha investito in risparmio energetico e rinnovabili



• Il paradosso: punite le imprese virtuose

Con i costi energetici tra i più elevati d'Europa e una crisi energetica in corso, il Decreto fiscale penalizza proprio le aziende che hanno puntato su efficienza energetica e fonti rinnovabili.

AssoEGE, l'associazione degli Esperti in Gestione dell'Energia (EGE), esprime allarme per gli effetti del Decreto Fiscale del 27 marzo 2026 che interviene retroattivamente sulla misura Transizione 5.0, tagliando gli incentivi alle aziende che hanno investito su efficienza e fonti rinnovabili.

Il paradosso: punite le imprese virtuose

Con i costi energetici tra i più elevati d'Europa e una crisi energetica in corso, il Decreto fiscale penalizza proprio le aziende che hanno puntato su efficienza energetica e fonti rinnovabili.

“Nel 2025, le imprese hanno pianificato investimenti basandosi su un quadro normativo certo e sulla fiducia nel Governo,” dichiara l'EGE Elvis Paja, referente del Tavolo Tecnico 5.0 di AssoEGE. “Oggi, la scelta più sostenibile si traduce in una penalizzazione economica inaccettabile. Molte realtà, con il senno di poi, avrebbero optato per strumenti diversi come la Transizione 4.0 o l'iperammortamento.”

Un danno sistemico alla filiera ed ai professionisti
L'impatto del decreto non è circoscritto alle singole imprese, ma travolge l'intera filiera creando:

- Danno reputazionale: gli EGE ed i professionisti che hanno garantito la solidità tecnica dei progetti vedono a rischio i piani economico-finanziari per decisioni politiche non prevedibili e con effetto retroattivo.

- Crisi della filiera: ESCo, progettisti e produttori di impianti produttivi e FER— questi ultimi gravemente esclusi dal decreto — rischiano un brusco rallentamento dei progetti nel breve medio periodo.

Incoerenza delle politiche energetiche

Da un lato si chiede alle imprese di investire in efficienza energetica, elettrificazione dei consumi, integrazione delle fonti rinnovabili scegliendo tra l'altro le tecnologie più costose. Dall'altro si interviene riducendo la prevedibilità e l'affidabilità degli strumenti che dovrebbero rendere possibili questi investimenti. Questo genera un effetto molto negativo: si indebolisce la credibilità del quadro di supporto alla transizione energetica, proprio in una fase in cui servirebbero stabilità e coerenza.

Le richieste di AssoEGE al Governo

In sede di conversione del decreto, l'Associazione richiede interventi immediati e risolutivi:

1. Salvaguardia degli “esodati” 5.0 – Ripristinare i fondi per coprire gli investimenti già ultimati, rispettando i piani previsti dalla Legge di Bilancio, inclusi i fondi per gli impianti FER, oggi completamente stralciati dal Decreto fiscale.
2. Priorità assoluta alla T5.0: colmare il “buco” finanziario creato nella T5.0 prima di implementare nuovi strumenti, per restituire affidabilità al sistema.
3. Tavolo tecnico permanente: apertura di un confronto strutturale con gli Stakeholder qualificati della filiera per valutare le misure di sostegno all'efficienza energetica prima della loro approvazione finale.

Conclusioni

Una politica industriale basata sul principio Energy Efficiency First che premi, e non punisca, chi investe per consumare meno e produrre meglio è elemento essenziale per la transizione energetica. Transizione che non può esistere senza fiducia da parte delle imprese e dei professionisti.

AssoEGE ribadisce la propria disponibilità al confronto per individuare soluzioni per facilitare l'efficienza energetica e la produzione da FER a tutela della competitività del sistema Paese.

AIKO e Solar Team Eindhoven insieme per la prima ambulanza al mondo alimentata a energia fotovoltaica con tecnologia ABC



AIKO ha annunciato una nuova collaborazione con il Solar Team Eindhoven: fornirà infatti le proprie celle ABC (All Back Contact) ad alta efficienza per alimentare Stella Juva, la prima ambulanza al mondo progettata per essere alimentata interamente con energia fotovoltaica, garantendo anche il funzionamento delle apparecchiature mediche di bordo.

Sviluppata dagli studenti della Eindhoven University of Technology, Stella Juva è progettata per consentire l'erogazione di servizi sanitari in aree remote o caratterizzate da infrastrutture limitate. Il debutto su strada è previsto per il mese di luglio 2026 e il progetto rappresenta un passo significativo nella ridefinizione del ruolo della mobilità a energia solare da semplice soluzione per il trasporto a sistema energetico mobile a supporto di servizi essenziali.

“Stella Juva estende concretamente le potenzialità della tecnologia fotovoltaica”, ha dichiarato David Komdeur, Photovoltaics Engineer di Solar Team Eindhoven. “Abbiamo scelto AIKO come partner per l’elevata efficienza, tra le migliori del settore, e l’affidabilità comprovata, entrambe fondamentali per un veicolo che deve operare in autonomia in condizioni variabili.

Le celle ABC hanno un design full back contact, privo di metallizzazione sul lato frontale, che consente di massimizzare l’assorbimento della luce. Inoltre, la metallizzazione senza argento riduce il rischio di microfratture e contribuisce alla durabilità nel lungo periodo. Un basso coefficiente di temperatura, unito a un’elevata resistenza al degrado, permette infine di mantenere prestazioni stabili in un’ampia gamma di condizioni operative.”

Solar Team Eindhoven apporta al progetto un consolidato background in termini di innovazione. Il team ha vinto per quattro volte consecutive la World Solar Challenge nella categoria Cruiser e ha introdotto costantemente concetti innovativi nella mobilità solare. Tra i principali risultati già ottenuti ricordiamo Stella Vita, un camper a energia solare progettato per affrontare lunghe tratte, e Stella Terra, il primo veicolo fuoristrada solare al mondo capace di operare in ambienti estremi. Con Stella Juva, il team estende la sua operatività nel settore della sanità sostenibile.

La partnership rappresenta un’ulteriore conferma dell’impegno di AIKO al fianco dei principali team di mobilità fotovoltaica, estendendo la sua esperienza dalle piattaforme di gara alle applicazioni concrete di mobilità a zero emissioni e agli stili di vita sostenibili.

L’integrazione della tecnologia ABC in un veicolo di emergenza funzionante dimostra come l’innovazione della tecnologia fotovoltaica possa contribuire a migliorare sia la mobilità sostenibile sia particolari esigenze sociali critiche. Per AIKO, questo progetto rappresenta un impegno concreto nel rendere la tecnologia fotovoltaica ad alta efficienza accessibile a nuovi scenari applicativi, promuovendo soluzioni che integrano la produzione di energia direttamente nella mobilità e nelle infrastrutture, e dimostrando come l’innovazione fotovoltaica possa generare valore andando oltre i limiti delle installazioni tradizionali.

Appuntamento settimanale:

Ogni venerdì, raccogliamo per te le principali notizie della settimana dal settore solare e storage. Scansiona il QR qui sotto per l'apposita sezione del sito.



Vuoi rimanere aggiornato **quotidianamente**?

Iscriviti alla Newsletter di Daily Solar News: ogni mattina le ultime notizie del settore nella tua casella di posta. Inquadra il QR qui sotto:

